



• Monica Devilli, seconda da sinistra, presidente di Coopbund Alto Adige: «Le coop sociali sono in difficoltà, chiediamo aiuto alla politica»

Le coop sociali in difficoltà «Servono stipendi più alti»

Sos servizi. Monica Devilli parla a nome delle 120 realtà che impiegano circa 5 mila persone «Siamo ancora importanti per il nostro territorio, oppure contano solo agricoltura e turismo?»

BOLZANO. «Le cooperative sociali sono in seria difficoltà, servono stipendi più alti».

Monica Devilli - presidente Coopbund - parla a nome delle 120 coop che impiegano circa 5 mila persone nell'ambito di servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi per anziani, bambini, disabili, persone e famiglie in difficoltà. E ancora cooperative impiegate nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, consorzi e strutture di servizio. «Ci stiamo chiedendo se siamo ancora importanti per il nostro territorio, oppure se qui conta solo agricoltura e turismo. Visto che ci sentiamo enti di serie B».

Soldi in più ma solo per alcuni.

Negli ultimi mesi - dice Coopbund - è stato compiuto un passo importante per alzare lo stipendio di chi lavora nel mondo del sociale, frutto di una contrattazione a livello locale con i sindacati Cgil, Cisl, Uil e Asgb.

Sforzo fatto per gratificare i tanti operatori e i numerosi lavoratori

con problemi fisici o psichici che si trovano a vivere in provincia di Bolzano, dove il costo della vita è molto alto.

«Ma se nel settore dell'assistenza all'infanzia la politica ha trovato i fondi aggiuntivi per permettere alle coop di aumentare gli stipendi, lo stesso non è avvenuto negli altri settori della cooperazione sociale ove un numero considerevole di enti cooperativi devono affrontare importanti difficoltà economico-finanziarie. Ricordiamo infatti che stanno registrando un aumento esponenziale dei costi del personale ma non possono contare su alcuna forma di supporto da parte delle istituzioni».

Il mondo della cooperazione ha richiesto più volte l'intervento concreto della politica, delle istituzioni sia per un sostegno economico - come detto - che per una regolamentazione che permetta di adeguare i prezzi nelle gare d'appalto pubbliche. Ma niente. Devilli dice che Coopbund-centrale, rappresenta la

maggioranza delle coop sociali sul territorio, organizza e rappresenta da quasi 50 anni le cooperative sociali aderenti e ne promuove lo sviluppo progettuale, sociale e imprenditoriale «Negli ultimi mesi abbiamo tentato varie volte di sensibilizzare la politica ma ad oggi non abbiamo ottenuto alcuna risposta».

Dignità di salario e appalti.

L'aumento dei salari - per Coopbund - garantirebbe ai lavoratori uno stile di vita più dignitoso.

«Va detto che molte cooperative sociali lavorano attraverso appalti che rappresentano uno strumento molto complesso da gestire. Talvolta gli appalti vengono vinti da realtà "non cooperative sociali" al massimo ribasso, che non tengono minimamente conto della qualità del servizio svolto. E questo non va affatto bene».

Il paradosso micro-strutture.

E Coopbund punta il dito sul paradosso delle micro-strutture

per l'infanzia. «Alcuni enti provinciali non hanno voluto adeguare i prezzi dei servizi così come richiesto dalla giunta diversi mesi fa». La sintesi è una sola: «Politica e assessorato alla sanità e alla famiglia non si parlano. Col risultato che le educatrici che lavorano per l'Asl all'interno delle micro-strutture dell'ospedale San Maurizio e ancora di Bressanone e Merano, guadagnano meno - anche 500 euro di differenza - rispetto a quelle impiegate altrove, perché l'Asl non applica la nuova normativa. Con il risultato che non sappiamo se aprirà la struttura di Vipiteno». **Umberto Carrescia**, presidente della coop sociale "Città Azzurra" - sottolinea (in merito agli annunci appena fatti da Kompatscher) la necessità di un adeguamento delle tariffe orarie anche per il comparto sanitario nei casi di servizi delegati al privato sociale: «Finisce che ci rubiamo gli infermieri. Personale che non c'è. Noi lo perdiamo perché non possiamo pagarlo di più». **V.F.**

I riconoscimenti

Vini, premio biblioteca Bruno Lunelli

TRENTO. Cerimonia a Trento per la consegna dei riconoscimenti ai vincitori della quarta edizione del Premio Biblioteca Bruno Lunelli. Un Libro Di Vino ha portato a Trento alcune delle più belle firme della letteratura enologica. Due i titoli che si sono spartiti ex aequo la vittoria e ben quattro gli autori, **Massimo Zanichelli** autore del bellissimo "I quattro elementi del vino italiano. La Montagna", Bietti editore, e **Attilio Scienza, Rosa Roncador e Nereo Pederzoli**, che hanno firmato il coinvolgente "Raccontare il Trentino del vino". Zanichelli, Scien-

za e Pederzoli sono nomi ben noti a chi ama leggere di vino; Roncador è un'archeologa alla quale è toccato il compito di interrogare il passato sul rapporto del Trentino con la vite. A consegnare i riconoscimenti ai quattro autori a Ferrari Incontri è stato il presidente del premio **Marcello Lunelli** affiancato dal padre **Franco**. Oggi, la terza generazione della famiglia Lunelli mantiene vivo il sogno Ferrari. **Marcello, Matteo, Camilla e Alessandro** guidano l'azienda insieme a un team straordinario con l'obiettivo di innovare nel solco della tradizione.



• Franco Lunelli, Scienza, Roncador, Vigna, Pederzoli e Marcello Lunelli

«Ho scalato di corsa 40 passi: l'ultima fatica è stata il Giau»



• Loredana Scopel a passo Mortirolo

La storia. Loredana Scopel ha chiuso un'avventura iniziata nel 2008 con il Gardena

BOLZANO. «Nessun record, nessuna vittoria. Solo la grande soddisfazione di aver concluso un viaggio bellissimo, unico, conquistando 40 passi. Quelli che hanno fatto la storia di tappe mitiche del Giro d'Italia, li ho "scalati" correndo sui tornanti. Con la pioggia, la neve, il sole: sempre emozionante». Così **Loredana Scopel**, 61 anni bolzanina, impiegata comunale, racconta la conclusione, poche settimane fa, di un'avventura solitaria iniziata anni fa.

«Il primo - racconta - è stato nel 2008 passo Gardena. Nevicava. In giro non c'era anima viva». Ma ad attenderla in cima c'era come sempre Frank, suo marito.

Dopo il Gardena, era stata la volta di altri passi e altre salite: Pordoi, Stelvio, Rombo, Fedaia, Pennes, la salita al Gardecia, al rifugio Auronzo, alle Tre Cime di Lavaredo, la salita a Plan de Coronas da passo Furcia, la Mendola, la salita al rifugio Cinque Torri, il passo Valparola, la salita dello Zoncolan, il passo San Pellegrino, Monte Grappa, il Colle sopra Bolzano, il Penegal.

I passi forse più duri: Gavia e Mortirolo; l'ultimo - poche settimane fa - il Giau, salito da Pocol. Il suo motto: «In solitaria sempre fino alla cima, di gambe, di testa, di cuore. Perché i sogni non fanno rumo-



• Loredana Scopel

re».

Negli anni ha annotato in un piccolo quaderno ricordi ed emozioni che poi ha riportato nel suo blog snowinluxury, dedicato alla montagna, vissuta preferibilmente in solitaria, e alla moda, altra sua grande passione. E ha raccontato, più dettagliatamente, nelle pagine di un libro. «Ho sempre avuto un approccio intimo con la montagna. Mi piace il silenzio, respirare la natura, godermi ogni passo, ogni momento. In ogni stagione dell'anno. Mi piace l'essenzialità della corsa: maglietta, pantaloncini, bandana e via». Unico vezzo: un nastrino colorato che, una volta arrivata in cima, lascia sul posto assieme a quella che definisce una preghiera di gioia alla vita.

E adesso che i 40 passi sono "archiviati" cosa farà?

«Qualcuno lo ripeterò, ma ormai l'obiettivo che mi ero prefissata l'ho raggiunto e sono felice».



**Città più care,
Bolzano scivola
al 30esimo posto**

• Città più care. Bolzano che fino a pochi mesi fa compariva in seconda posizione, scivola al trentesimo posto. L'Unione Nazionale Consumatori ha stilato la classifica delle città più care. In testa Genova dove l'inflazione tendenziale pari a +7,3%, la più alta d'Italia, si traduce nella maggior spesa aggiuntiva su base annua, equivalente a 1.591 euro per una famiglia media. Medaglia d'argento per Milano, +5,8% su settembre 2022 e un incremento di spesa pari a 1.575 euro a famiglia. Bolzano solo 30esima con inflazione al 4,7% ed un incremento di spesa pari a 1.249 euro a famiglia.

**CLINICA DENTALE
IN CROAZIA**

Partenze da
Bolzano e Trento



QUALITÀ SVIZZERA A PREZZI DI CROAZIA

primo consulto
anche in Alto Adige

INFORMAZIONI
N. verde gratuito clinica
800 744 022
whatsapp per l'Italia
+39 320 9523088